

Politica

20 Maggio 2021

Giro d'Italia. Verlicchi: "La chiusura delle scuole è un atto discriminatorio ed evitabile"

La candidata sindaco della lista La Pigna sottolinea che tutte le attività sono aperte. "Le Superiori hanno frequentato in presenza solo 18 giorni e ogni giorno è irrinunciabile a fine anno. Decisione non revocata nonostante una diffida"



20 Maggio 2021 "Per quale motivo è stata disposta, in modo discriminatorio, la chiusura delle scuole secondarie di secondo grado venerdì 21 maggio con attività in Dad, quando tutte le altre attività (uffici pubblici e privati, esercizi commerciali e attività economiche) rimarranno, giustamente, aperte? E per quale motivo non è stata revocata la decisione assunta, nonostante le rimozioni e la formale diffida inviata al sindaco nonché presidente della Provincia dal movimento "Persone contro la DaD Ravenna - Rete nazionale scuola in presenza" che chiede anche l'immediata e definitiva riapertura di tutte le classi di ogni scuola di ordine e grado in presenza al 100% in Emilia-Romagna?

Sono le domande che pone Veronica Verlicchi, capogruppo della lista La Pigna in consiglio comunale e candidata sindaco alle elezioni, in un question time rivolto al sindaco de Pascale che verrà discusso il 27 maggio.

"La chiusura al traffico – sottolinea Verlicchi – è stata disposta dalle 10 alle 13 e la quasi totalità delle classi delle scuole superiori effettua l'orario 8-13, quindi la scuola in presenza non determina in alcun modo un pregiudizio al passaggio del Giro d'Italia".

"Ancora una volta – aggiunge – vengono spudoratamente e impunemente violati i diritti degli studenti, che da fine ottobre a fine aprile hanno frequentato le scuole superiori in presenza appena 18 giorni e ancora oggi molte classi delle superiori restano in Dad al 50% (in particolare 2' -3" -4' superiore), nonostante la riapertura di tutte le attività e il calo dei contagi".

"Le Amministrazioni della nostra Città e della nostra Regione mostrano ancora una volta il più totale disinteresse per il diritto all'istruzione in presenza dei minorenni, continuando ad accanirsi contro la scuola e utilizzando ogni più puerile pretesto per chiuderla.

Dall'inizio della pandemia a oggi, sono stati persi centinaia di giorni di scuola in presenza, con danni incalcolabili in termini di lesione della salute psico-fisica dei minori, abbandono scolastico e perdita di apprendimento. Ogni giorno in presenza è prezioso e irrinunciabile ad appena due settimane dalla fine dell'anno scolastico", conclude Verlicchi. □

